

SEMINARIO DIRETTIVA SERVIZI

Bologna, 18 maggio 2011

Introduzione ai lavori

Prof. Andrea Zanlari

Presidente Unioncamere Emilia-Romagna

Mi permetto, anzitutto, di ringraziare i gentili relatori che hanno accettato l'invito a partecipare ai lavori di questo seminario, e ringrazio - allo stesso modo - tutti i rappresentanti delle Associazioni di categoria e gli imprenditori intervenuti a questa mattinata di informazione sulla **Direttiva Servizi**.

L'appuntamento odierno è stato organizzato da **Unioncamere Emilia-Romagna** in stretta sinergia con il **Dipartimento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, nell'ambito delle attività della rete "**Enterprise Europe Network**", la più vasta rete europea di intermediari creata nel 2008 dalla Commissione Europea per supportare le PMI, alla quale il sistema camerale emiliano-romagnolo aderisce attraverso il **Consorzio Simpler**.

Il collegamento con "Enterprise Europe Network" è assolutamente naturale, dal momento in cui, lo scopo principale di questa grande rete è dare sostegno alle imprese europee nei loro processi di **internazionalizzazione** e favorire la diffusione di una corretta informazione sulla **legislazione comunitaria**.

Il Seminario sulla Direttiva Servizi ha lo **scopo principale** di fornire una panoramica sui "vantaggi", che le imprese di servizi della nostra regione ora possono cogliere per migliorare la loro competitività in un regime di più ampia concorrenza, che si sta affermando nel contesto economico del Mercato Unico.

Il nostro incontro, è doveroso dirlo, fa parte di un **ciclo di incontri** che il **Dipartimento per le Politiche Comunitarie** sta promuovendo sul territorio nazionale da maggio 2010, allo scopo di favorire un'informazione corretta sull'applicazione della Direttiva Servizi.

Allo stesso modo, il **sistema camerale, attraverso INDIS**, l'azienda specializzata negli studi sui settori del commercio e dei servizi, ha svolto un importante ruolo di indirizzo e di

coordinamento nazionale tra il sistema associativo e le Pubbliche Amministrazioni, realizzando un monitoraggio delle diverse discipline regionali di adeguamento alle nuove norme comunitarie.

Gli **interventi dei relatori** saranno dedicati in particolare modo all'**attuazione in Italia** della Direttiva Servizi (dr.ssa Lorella Di Giambattista – Dipartimento Politiche Comunitarie), comparati con una **panoramica** sul percorso di recepimento che stanno facendo **gli altri Paesi Membri** (dr. Matteo Borsani – Ufficio Confindustria Bruxelles).

Seguirà l'illustrazione delle modalità di **recepimento della Regione Emilia-Romagna** (dr.ssa Monica Lombini – Servizio SUAP Regione ER) e un'analisi del **regime tributario per le prestazioni transfrontaliere** (dr. Antonino Iacono – Ufficio IVA – Dir. Centr. Normativa Roma).

Infine, un focus al portale "**impresainungiorno.gov.it**" ed al ruolo che il sistema camerale svolge a supporto delle imprese nella fase di avvio delle attività imprenditoriali (dr.ssa Elena Proietti – InfoCamere).

L'**obiettivo della "Direttiva Servizi"**, recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo n. 59 del 2010, è utile ribadirlo all'inizio dei lavori di questa mattinata per mantenere a vista la stessa stella polare della Commissione europea, è favorire la crescita economica e lo sviluppo della competitività.

L'Europa ha deciso - anche per il mondo dei "servizi" - di **procedere all'eliminazione degli ostacoli di ordine giuridico (legislativo e amministrativo), che si frappongono all'effettivo esercizio della libertà di stabilimento dei prestatori e della libera circolazione dei servizi, all'interno del territorio degli Stati Membri.**

E' sufficiente citare alcune indicazioni della Direttiva Bolkestein, per indicare la rivoluzione epocale in corso:

- **armonizzazione dei regimi normativi**
- **razionalizzazione delle procedure e la semplificazione amministrativa;**
- **eliminazione dei regimi autorizzatori;**
- **creazione di un sistema telematico comunitario.**

In conclusione, il nostro **sistema di pubblica amministrazione** entrerà, inevitabilmente, in concorrenza diretta con i sistemi degli altri Paesi, in quanto “elemento di attrazione” per l'insediamento dell'attività d'impresa.

Il fine ultimo, che spinge anche il Sistema camerale nazionale a proseguire gli sforzi di coordinamento, è **rendere competitivo il sistema della Pubblica Amministrazione**, attraverso un processo di cambiamento culturale e strumentale che è ancora da realizzare compiutamente.